

# MILANO FINANZA



€3,00

Ul. € 3,30 - Ch. fr. 7,80  
Francia € 5,00

MF il quotidiano dei mercati finanziari

ANNO XVII - NUMERO 30 - SABATO 12 FEBBRAIO 2005  
Sped. abb. post. 49%, art. 2c. 20/b legge 662/96, Filiale MI

Classeditori

IL TERZO VOLUME DEL NUOVISSIMO ATLANTE ECONOMICO FINANZIARIO A €9,90 IN PIÙ - IL MAGAZINE PATRIMONI A €1,30 IN PIÙ

NELLA NUOVA SEZIONE

a pag. 41

**I Vostri Soldi**

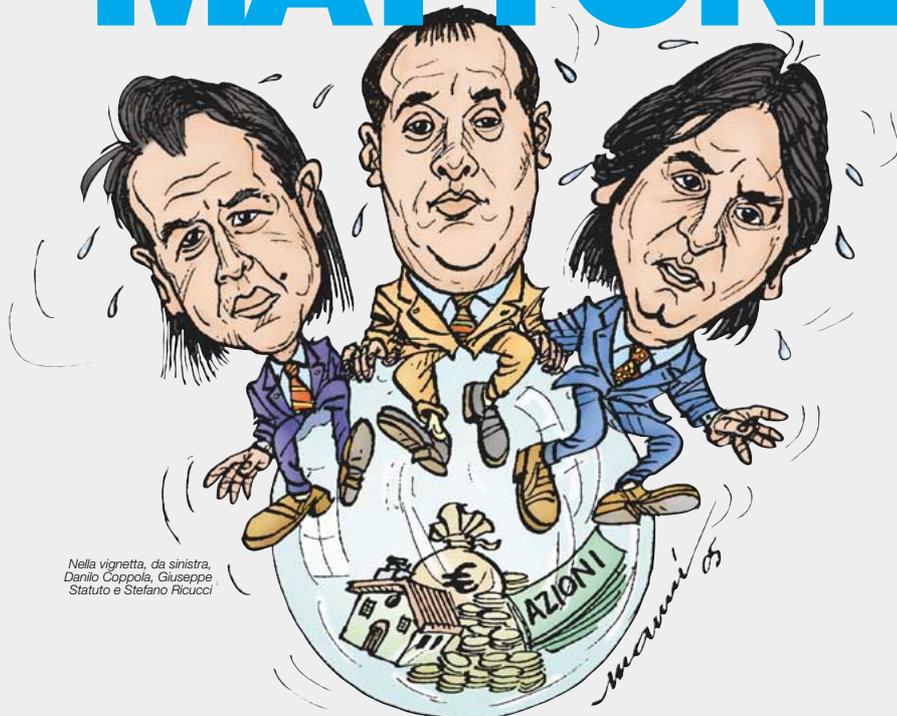
Classifiche/Tutti i rendimenti 2004 dei fondi pensione integrativi

## Chi si merita il vostro TFR

INCHIESTA

Vecchi e nuovi immobilariisti alle prese con la bolla

# del **i RAS** del **MATTONE**



Nella vignetta, da sinistra, Danilo Coppola, Giuseppe Statuto e Stefano Ricucci

## E se si sgonfia, che succede?

PMI & DERIVATI  
Quel resistibile swap

ARGENTINA  
Le proposte alternative

VALUTE  
Euro? Meglio lo zloty

## ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

**È** un bene o un male che la famiglia Lucchini per evitare il fallimento sia stata costretta a cedere il 70% delle acciaierie di famiglia al gruppo russo di **Aleksej Mordashov**?

L'accorata intervista che l'ottantaseienne **Luigi Lucchini** ha rilasciato al *Corriere della Sera* di venerdì 11 (una specie di duetto fra bresciani, visto che a intervistarlo è stato **Massimo Mucchetti**) apre più di un dibattito sul sistema capitalistico e bancario italiano. E non solo perché Lucchini, per molti anni incaricato da **Mediobanca** di varie funzioni importanti (presidente di **Montedison**, del **patto Rcs** ecc.), dice netto: «Se ci fosse stata ancora la Mediobanca di un tempo, la Lucchini sarebbe ancora dei Lucchini...».

Ecco appunto, primo argomento di dibattito: è un bene o un male che non ci sia più la Mediobanca di un tempo che serviva essenzialmente a salvare le famiglie e le aziende di famiglia e che di fatto ha cristallizzato il capitalismo nazionale in dimensioni familiari?

Ma Lucchini non ha solo nostalgie, lancia anche accuse: al sistema bancario italiano e alla banca d'affari **Lazard**, che ha chiesto 8 milioni di euro di commissioni per aver lavorato un mese e mezzo e che soprattutto voleva far vendere ai Lucchini le cinque fabbriche francesi dell'**Ascometal** a un tedesco per appena 295 milioni di euro e solo sulla carta. Due capi di imputazione da brivido e che diventano ancora più inquietanti se si tiene conto che Lazard, suggerita a Lucchini da **Giovanni Bazoli**, il bresciano presidente di **Banca Intesa**, è stata per anni il partner assoluto di Mediobanca e in molti casi artefice, insieme alla banca fondata da **Enrico Cuccia**, di salvataggi clamorosi come quello degli Agnelli attraverso l'ingresso nel capitale della casa torinese dei libici.

Quando c'era Mediobanca, Lazard collaborava a salvare le famiglie del capitalismo italiano; ora, dice Lucchini, pretende commissioni esose e tenta di far fare affari a clienti non italiani. Ma Lucchini precisa anche che **Lazard Italia** oggi è partecipata da Banca Intesa e quindi ecco il coinvolgimento diretto del sistema bancario italiano.

Ha ragione Lucchini a manifestare rimpianto per un passato che non c'è più e a mettere alla sbarra banche ordinarie e banche d'affari? O il vecchio maestro elementare